

L'alchimia delle cattedrali gotiche

Il profano considera l' alchimia un' antenata fantasiosa ed ingenua della chimica .

Per me , propenso a non discostarmi dall' impostazione scientifica dei miei studi , e' fonte di curiosita' intellettuale e di arricchimento culturale . Per molti Fratelli rappresenta un passaggio fondamentale della formazione iniziatica , senza il quale il percorso libero muratorio verso la verita' e la consapevolezza di se ' sarebbe incompleto , povero di contenuti e di profondita' .

L' astrologia e' stata ridotta per la generalita' dei profani allo schema cervellotico e artificioso con cui individui a volte privi di cultura e di onesta' intellettuale inventano gli oroscopi : congetture e previsioni astruse cui le reti TV , i rotocalchi e i quotidiani dedicano spazi inconcepibili per un essere pensante.

In realta' la storia dell' alchimia e dell' astrologia e' complessa, articolata : merita un' attenzione adeguata al suo ruolo nell' organizzazione del sapere .

Alludo al sapere iniziatico , al suo linguaggio specifico , alla sua importanza nel percorso formativo dei free masons .

L' alchimia associa in uno processo unico una cosmologia e una spiritualita' attive : la trasformazione della coscienza dell' adepto nei suoi rapporti con le forze dell' universo e' unita ad una pratica concreta , mediante la quale l' alchimista nel regno della natura (minerale , vegetale , animale) , perfezionandolo , riproduce il processo di putrefazione e rigenerazione della vita stessa "(M. Mirabail , "Le cinquanta parole chiave dell' esoterismo " , Tolosa , 1981).

L' obiettivo dell' alchimia non era di carattere gnoseologico ma operativo: il compimento della Grande Opera consiste nella materializzazione soggettiva e oggettiva dello spirito e nella spiritualizzazione della materia . Gli alchimisti medievali vivevano , pensavano , operavano in sintonia con i costruttori della cattedrali.

"E' verosimile che gli architetti delle cattedrali gotiche conoscessero e praticassero l' alchimia : secondo alcuni autori si puo' affermare che la " cattedrale stessa e' basata sulla scienza alchemica , cui nel medioevo era affidato il compito di investigare la sostanza della Materia elementare (la radice della parola materia e ' la stessa di mater) . La Vergine – Madre , spogliata del velo simbolico non e' altro che la personificazione della sostanza primitiva di cui il Principio Creatore si e' servito per realizzare i suoi fini."

Questa citazione e' ripresa dal Fulcanelli , autore di un classico dell' esoterismo : "Il mistero delle cattedrali". Il testo , pubblicato a Parigi nel 1964 dedica un ampio spazio all' analisi approfondita delle cattedrali di Notre Dame de Paris e di Amiens , in cui sarebbero rappresentati l' inizio e la conclusione della Grande Opera .

Impossibile sunteggiare le osservazioni dell' autore . Fulcanelli afferma che i ventiquattro rilievi che ornano la parte inferiore del portale della facciata di Notre Dame de Paris , detto del Giudizio Universale contengono riferimenti alla simbologia alchemica.

Vi compaiono l' Athanor (il crogiuolo degli alchimisti) una figura femminile che addita un corvo (destinato a rappresentare lo stato iniziale dell' Opera , la nigredo),un cavaliere che addita un leone (elemento fisso dello Zolfo) e un altro che soffoca un drago (elemento mobile del mercurio).

Sempre in Notre Dame compare sul portale settentrionale ,il portale della Vergine , un ulteriore elemento simbolico astrologico costituito dalla successione di sette cerchi sul parte frontale di un sarcofago :i sette cerchi rappresentano i sette metalli planetari.

Il motivo del cerchio centrale e' unico mentre quello dei sei cerchi si ripete simmetricamente dal centro verso le estremita'. Il motivo centrale e' il Sole ; quelli piu' esterni sono Saturno e la Luna :poi e' la volta di Giove e di Mercurio, quindi di fianco al Sole compaiono Marte e Venere . In questo modo e' raffigurata la concordanza di mutazione dei pianeti metallici.

Si deve sempre al Fulcanelli il rilievo della presenza in Notre Dame de Paris di altri particolari di significato ermetico come il pilastro centrale del portale di Sant' Anna .

L' Autore allude anche alla miniera di messaggi alchemici occultati nelle vetrate del lato meridionale della Sainte Chapelle ,edificata tra il 1245 e il 1248 , destinata ad accogliere le reliquie della Passione provenienti da Gerusalemme .

E' rilevabile una forte affinita' nella decorazione del portale del Salvatore di Notre Dame di Amiens con quello di Parigi . Altri simboli alchemici si rilevano nei rilievi che decorano il portale settentrionale ,detto di San Firmino.

Nel testo del Fulcanelli il linguaggio dell' alchimia e' analogico ,metaforico, allusivo ,incomprensibile e oscuro per i profani :attraverso una forma linguistica particolare l' autore dispensa esclusivamente agli allievi i suoi insegnamenti.

Ma la cattedrale rappresenta e racchiude in se' il compimento della Grande Opera :il fine degli architetti , dei lapicidi,dei maestri vetrai era quasi certamente la materializzazione dello spirito e la spiritualizzazione della materia .

E' probabile che artisti e artigiani medievali conoscessero l' alchimia e la praticassero.

Perche' non parlare quindi di alchimia totale in senso metaforico ,quando osserviamo i capolavori dell' architettura gotica e ne apprezziamo la perfetta sintesi di soluzioni tecniche , spunti estetici ed implicazioni spirituali non solo in termini di ricerca ma anche di compimento ?

La banalizzazione dell' astrologia e la sua volgarizzazione non hanno nulla a che fare con la scienza sacra del cielo coltivata dalle civiltà del passato , tramandata ai costruttori della Cattedrali. In quelle civiltà " la connessione tra il Sole e le stagioni dell' anno era evidente ,ma quella tra Luna e Terra e ancor piu' tra Luna e crescita era piu' oscura. Completamente inafferrabile quella con le costellazioni lontane e con le stelle

circumpolari ,che indicano sempre il polo nord e non tramontano mai all' orizzonte .Gli antichi Egizi le definirono " le Instancabili" (S.Giedion," L' eterno presente : le origini dell' architettura ".New York , 1964).

Gli Egizi e i popoli dell' area mesopotamica si dedicarono con particolare attenzione ed alacrita' allo studio di queste connessioni ,convinti che dovesse esistere un' interdipendenza molto forte tra stelle e terra ,stelle ed esseri umani .Assiri , Sumeri , Babilonesi , Egizi si rifacevano alle stelle per il calendario e per decidere dove ubicare gli edifici sacri. La differenza tra egizi e mesopotamici consiste soprattutto nell' uso che della conoscenza delle stelle si faceva nel contesto delle rispettive culture ed aree geografico politiche di appartenenza .In Mesopotamia le cognizioni astrali erano strettamente collegate alla previsione del destino dell' uomo ,mentre in Egitto la mappa del cielo era un principio guida per l' orientamento collegato anche al culto dei morti. Questi potevano ispirarsi e affidarsi al moto degli astri per identificare una direzione nell' errare dell' anima dopo la partenza dalla terra .

Il soffitto della tomba dell' architetto Semmut a Deir el Bahari testimonia quanto profonde ed articolate fossero le conoscenze egiziane in materia di astronomia.

In tempi successivi si sarebbe assistito al progredire dell' uso divinatorio dell' astrologia ,non lontano per approssimazione e scarsa attendibilita' da quanto leggiamo nelle rubriche rosa dei quotidiani o dalle scempiaggini che siamo costretti ad ascoltare nelle reti TV a diffusione nazionale .Cio' che colpisce e' l' apparente serietà e convinzione con cui i confezionatori di oroscopi ci propinano le loro sciocchezze .

Tornando alle cose serie , nel medioevo il sapere astronomico ed astrologico si sarebbe diffuso e sarebbe stato coltivato senza soluzione di continuita' rispetto all' eredita' del mondo classico:questo processo si sarebbe sviluppato pero' all' interno di coordinate culturali differenti.

Bisanzio fu sino all' XI secolo d.C. il centro degli studi :” con le crociate e la diffusione della filosofia e delle scienze naturali in Sicilia e in Spagna ,l' Europa conoscerà i testi greci e e quelli arabi,nelle traduzioni latine eseguite da esperti ebrei.Il prestigio dell' astrologia sarebbe cresciuto in modo straordinario almeno sino al XIV secolo.(J.Sez nec “ La sopravvivenza degli antichi dei”,Parigi ,1980).

Si pose allora un problema di compatibilita' culturale, filosofica e dottrinale che per il mondo medievale aveva una portata dirimpante : come poteva la chiesa di Roma accettare che nel proprio seno si perseguissero conoscenze estranee alla sua tradizione ? Come tollerare la progressiva diffusione e affermazione di conoscenze che dal collegamento con gli astri e dalla mitologia pagana sino alle tradizioni degli odiati Israeliti ed Islamici postulavano un rapporto deterministico tra Terra e cielo e opponevano la scienza e la ragione dell' uomo ai dogmi della Rivelazione ? Il dilemma fu risolto da Tommaso D' Equino (1225-1274 dC), che concepì la Creazione come una grande scala tesa tra Cielo e terra .La parte superiore e' composta da esseri angelici , che governano il mondo sottostante delle stelle del Sole dei pianeti della Luna, che a loro volta guidano le sfere piu' basse ed interne degli elementi ,degli animali , delle piante ,delle pietre .

Per il “Bue muto “, come i contemporanei avevano chiamato il filosofo e teologo neoaristotelico italiano che teneva le sue lezioni alla Sorbona, la Creazione e' una catena

integrata di esistenze nella quale ogni livello serve un piano divino ed ha al suo centro l' uomo ,immagine di Dio (W.Kenton,Astrologia ,lo specchio del cielo ,Londra 1974).

Va detto che il pensiero scolastico di Tommaso D' Aquino prese corpo e influenzò il mondo europeo dopo il rinnovamento medievale dell' astrologia ,mentre declinava la grande stagione delle cattedrali . I Maestri delle cattedrali ,facendo propria una concezione ciclica e non lineare del tempo colsero un' analogia tra il ciclo annuale e quello cosmico (“ il grande anno “) . Se consideriamo che e' tipico del pensiero esoterico intendere la manifestazione del cosmo come un processo destinato a riprodursi ciclicamente comprendiamo l' importanza attribuita agli equinozi e ai solstizi .Queste scadenze contrassegnavano il ritmo quaternario dell' anno .I costruttori gotici non solo progettaron e realizzarono cattedrali solstiziali e cattedrali equinoziali, ma riprodussero anche questa relazione con il cielo in modo analogo nelle cattedrali dedicate allo stesso santo (rispettivamente San Michele e San Maurizio) Analogamente quelle dedicate a San Denis si correlano alla costellazione di Orione e alla relativa simbologia ,quelle di Sant' Etienne alla corona boreale , quelle di Notre Dame alla Vergine .

Sarebbe lungo e complesso approfondire l' argomento della Tavola con ulteriori riferimenti storici citazioni e argomentazioni.

Quando parliamo di astrologia non ci riferiamo al mondo grottesco di chi specula sulla credulita' popolare ne' a chi si affida in modo infantile a suggestioni prive di consistenza per sanare le proprie insicurezze ed inquietudini . Ci richiamiamo alla tradizione di civiltà che iniziò un lungo e laborioso percorso di avvicinamento alla verita' .Per raggiungere questo obiettivo quelle civiltà ricorsero allo studio dei corpi celesti ,del loro movimento , del loro rapporto con il pianeta fragile e straordinario sul quale trascorriamo un frammento insignificante della vita del cosmo.

Chiudo ricordando che le date piu 'rilevanti e drammatiche ,i solstizi , si correlano spesso a fenomeni luminosi che la fantasia popolare ,la tradizione esoterica , parte della storiografia ci hanno tramandato sottolineandone le implicazioni soprannaturali :quasi a testimoniare i messaggi di un maestro perduto : il Cielo.